

# ORE 12

Anno XXVI - Numero 63 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Eurostat: “Nel quarto trimestre 2023 oltre 3,2 mln di persone hanno trovato occupazione ma altrettante lo hanno lasciato”

## Lavoro, nell'Ue è un pareggio

A livello europeo, la disoccupazione ha toccato il minimo dall'introduzione dell'Euro, e nel quarto trimestre del 2023, il tasso d'occupazione medio a livello Ue per la fascia 20-64 anni ha registrato un aumento lieve, portandosi al 75,5%, un punto di decimale in più su base trimestrale. E' quanto si evince dai dati di Eurostat. In un'altra analisi, però, lo stesso Istituto statistico ha analizzato i flussi che stanno sotto il mercato del lavoro, da cui è emerso che per una persona disoccupata che riesce a trovare un lavoro, un'altra lo lascia. Nello specifico, nel quarto trimestre dell'anno scorso, 3,2 milioni di disoccupati della fascia 15-74 anni sono riusciti a trovare un lavoro, mentre altrettanti hanno lasciato la loro occupazione e altri 6,7 milioni sono rimasti disoccupati.



Servizio all'interno

Nonostante il rallentamento gli italiani spendono di più e acquistano di meno

## L'inflazione pesa sui nostri acquisti

Nonostante il rallentamento degli ultimi mesi dello scorso anno, l'inflazione continua a pesare sui portafogli delle famiglie, che continuano a spendere di più per acquistare di meno. Una dinamica evidente anche nelle vendite del commercio al det-

taglio, che a gennaio segnano un calo tendenziale del -2.1 in volume. Così Confesercenti commenta le rilevazioni diffuse da Istat. Sul punto analoga è la posizione della Confcommercio che parla di un inizio d'anno senza slancio.

Servizio all'interno

Elettricità e gas, il mistero delle Superbollette

Lo studio sui prezzi della Cgia



I prezzi di mercato nel mese di febbraio 2024 del gas naturale (28 euro per MWh) e dell'energia elettrica (87 euro per MWh) sono tornati agli stessi livelli del mese di giugno di 2021, ma le bollette di luce e gas pagate dalle famiglie italiane nel 2023 sono invece aumentate, rispetto a tre anni fa, mediamente di 328 euro (+26,2 per cento), di cui 153 (+24,2 per cento) per la luce e 175 euro (+28,1 per cento) per il gas. Come è possibile, allora, che, nonostante i prezzi delle materie prime siano sostanzialmente in calo dalla fine del 2022 e i governi Draghi e Meloni abbiano erogato quasi 100 miliardi di euro per contrastare il caro energia a famiglie e imprese le bollette abbiano subito dei rincari così pesanti?

Servizio all'interno



# Ponte sullo Stretto, Bonelli: “Ecco i documenti su mancanza degli studi, esperti dovevano dire no”



“Da oggi, Alleanza Verdi e Sinistra rende pubblici a tutti i cittadini italiani che volessero consultarli i documenti della Società Ponte sullo Stretto relativi alla Relazione del comitato scientifico e alla Relazione di aggiornamento del Consorzio Euro-link, facendo finalmente un'operazione di trasparenza”. Così, in una nota, il co-portavoce nazionale di Europa Verde e deputato di Alleanza Verdi e Sinistra, Angelo Bonelli, che aggiunge: “Oggi l'ennesimo blitz contro i cittadini: il governo concede tempo fino al 13 aprile per presentare osservazioni alla valutazione d'impatto ambientale al progetto del Ponte sullo Stretto. In meno di 30 giorni, si devono presentare osservazioni



su quasi 20 mila pagine di un progetto. Una follia”. Poi la nota prosegue: “Altra follia inaccettabile è che la VIA non viene fatta su tutto il progetto ma su una parte perché si ritiene valida quella che fu fatta da 13 anni fa. Il comitato scientifico, come si può leggere nei documenti, ha dato un parere positivo a un progetto definitivo nonostante la carenza di studi fondamentali per verificare la stabilità della struttura, dall'azione del vento alle azioni sismiche. Perché è stato dato un parere positivo nonostante l'assenza di questi studi?

## Europee, Salvini: “La Lega vuole crescere ed essere determinante”

Per le prossime Elezioni Europee gli obiettivi della Lega sono quelli di “crescere ed essere determinanti per la prossima Europa”. Così il Vicepremier e Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, a margine dell'evento “L'Italia dei Sì 2023-2032 – Progetti e grandi opere in Italia e in Veneto”, tenutosi a Padova.



“Noi possiamo fare tutto quello che vogliamo in Veneto e in Italia, ma se in Europa comandano quelli del no, delle auto elettriche cinesi, degli sbarchi, delle bistecche finte, del sistema casa tua e spenditi i tuoi soldi, o cambiamo l'Europa o rischiamo di fare in Veneto e in Italia qualcosa che poi viene tragicamente smontato”, ha proseguito. Secondo il Vicepremier, “è un grande problema che in Europa il centrodestra non sia unito”. “Secondo me, il centrodestra farebbe cose intelligenti ad essere unito in Europa – ha evidenziato -. Purtroppo ad oggi però c'è qualcuno che alla Lega, alla Le Pen, agli austriaci, agli olandesi, ai tedeschi, preferisce Macron, i socialisti, i Verdi. Questo è un dramma”. “Se qualcuno del centrodestra in Europa, che è fondamentale, preferisce la sinistra ad un fronte unito, quello è un grande problema. Se succede in un comune di cinque mila abitanti di andare divisi, meno”, ha concluso.

Perché non hanno rinviato il parere in attesa del deposito degli studi? Su questo, il comitato scientifico dovrà dare una risposta nelle sedi deputate ad accer-

tare eventuali responsabilità”. I documenti sono consultabili a questo link: <https://europaverde.it/2024/03/15/ponte-sullo-stretto-documenti/>

## Migranti, Piantedosi ci ripensa? Rivista la cauzione da 5.000 euro



“Non c'è nessuna bocciatura dell'accordo con l'Albania” e comunque “noi stiamo lavorando per rivedere l'unica annotazione critica su cui sono stati sollevati dubbi”, ovvero la cauzione di 5 mila euro per i migranti. Lo dice il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, intervenendo in occasione del convegno dal titolo “Accordo ItaliAlbania. Un nuovo modello di cooperazione per la gestione dei flussi migratori” organizzato da Fdi.



“MARZO SESTO MESE CON RIDUZIONE ARRIVI” “Marzo si appresta a essere il sesto mese di fila in cui registrano una diminuzione dell'arrivo di migranti in Italia rispetto allo scorso anno”. Così il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, al convegno “Accordo Italia-Albania. Un nuovo modello di cooperazione per la gestione dei flussi migratori” organizzato da Fdi.

“DOLORE PER MORTI MA SPINTA A PROSEGUIRE” “Chiaramente si prova dolore per le morti in mare, specie quando ci si è dati l'obiettivo di contrastare l'immigrazione clandestina partendo dal presupposto che si debba prevenire le partenze. Le ultime vicende di cronaca ci addolorano e ci spingono a proseguire”, dice ancora il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi in un convegno in Senato sull'accordo Italia-Albania sui migranti.



BluePower



Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)



CENTRO STAMPA  
ROMANO

- ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39

tel 0633055200 - fax 06 33055219

Politica

# Piano Mattei, da Confcommercio una proposta per la formazione



Formare persone in vari mestieri, con percorsi didattici in Italia, per poi trasferirle in Africa a fare a loro volta formazione: ciò garantirebbe l'opportunità di sviluppare una classe imprenditoriale locale ma permetterebbe anche di far entrare in Italia manodopera in modo regolare soddisfacendo così le richieste di tante attività commerciali. È la proposta illustrata dal vicepresidente di Confcommercio con delega all'Internazionalizzazione, Riccardo Garosci, nella Cabina di regia sul piano Mattei (il piano strategico per la costruzione di un nuovo partenariato tra Italia

Nella foto il vicepresidente di Confcommercio con delega all'Internazionalizzazione, Riccardo Garosci

e Stati Africani presentato il 29 gennaio scorso in Senato dal premier Giorgia Meloni, ndr) riunitasi il 15 marzo scorso a

Palazzo Chigi. "Il sistema del commercio, soprattutto nelle pmi, è carente di 200mila persone nei settori della ristorazione, hotellerie, turismo, ambulanti, trasporti e logistica - ha spiegato Garosci - e formare in queste attività dà anche l'opportunità di creare bacini di personale specializzato in futuro integrabile in Italia in modo regolare, persone che hanno già un'istruzione a vari livelli, dal cuoco fino ad alti dirigenti. Quindi è una formazione preventiva che può vedere coinvolti in percorsi didattici anche artigiani e piccola industria". In sostanza, l'obiet-

## Piano Mattei, Meloni: "Partiamo con 9 Paesi africani, svolte prime missioni operative"



Il Piano Mattei è "una grande sfida strategica italiana". Così la premier, Giorgia Meloni, durante il suo intervento alla cabina di regia per il Piano Mattei. Per questa riunione, ha proseguito la premier, "abbiamo volutamente previsto una composizione ampia e articolata. Una composizione che nasce da una scelta politica", anche per "mettere in rete le esperienze migliori che esistono, i progetti più efficaci e le risorse adeguate delle quali disponiamo". "Quando abbiamo convocato il vertice Italia-Africa abbiamo presentato la cornice del Piano Mattei, cioè le sei grandi aree di intervento su cui riteniamo che l'Italia possa costruire questa cooperazione, anche sulla base delle sue storiche capacità", ha continuato Meloni. "Partendo dalle relazioni già in piedi che abbiamo costruito, abbiamo immaginato quali potessero essere le prime nazioni nelle quali mettere più velocemente a terra i nostri progetti. Sono nove: Algeria, Congo, Costa d'Avorio, Egitto, Etiopia, Kenya, Marocco, Mozambico e Tunisia", ha detto ancora la premier, aggiungendo che nel corso di queste ultime settimane "si sono svolte le prime missioni operative della struttura" del Piano.

tivo è far viaggiare insieme il piano "economico e quello sociale", ha aggiunto Garosci, ricordando l'opportunità di formazione al Politecnico del commercio a Milano e al Forster in Piemonte. Se il flusso di ingresso in Italia viene fatto in modo programmato e non illegale, insomma, si può aiutare

la ricerca di risorse di cui il Paese ha bisogno. Il piano Mattei, ha rilevato infine Garosci, "da oggi è un programma politico per tutte le categorie" economiche e sociali che partecipano, ciascuno può mettere sul tavolo il proprio contributo che sarà poi la base per il programma operativo.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina

Redazione Tel. 06-4528996 fax - Fax 06-2310577  
 E-mail redazione@primapagina.espress.it

SEGUICI SU

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

STENI. IMPIANTI TRINOMERIE

MISSION

SEDE Tel: 06 7230499

# Eurostat: nel quarto trimestre 2023 3,2 mln di persone hanno trovato lavoro, ma anche altrettante lo hanno lasciato

**Pa, Bankitalia:**  
a gennaio debito  
a 2.848,7 miliardi



Nel mese di gennaio, il debito delle Pubbliche Amministrazioni ammonta a 2.848,7 miliardi, in calo di 14,1 miliardi rispetto a dicembre dello scorso anno.

Il calo è un riflesso delle ridotte disponibilità liquide del Tesoro, che ammontano a 34,2 miliardi (-15,7 mld) e dell'effetto degli scarti, dei premi all'emissione e al rimborso e della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e della variazione dei tassi di cambio, che nel complesso hanno portato ad un calo del debito di 1,3 miliardi di euro, in parte compensati dal fabbisogno, che è pari a 2,9 miliardi. E' quanto si evince dalla pubblicazione statistica di Bankitalia "Finanza pubblica: fabbisogno e debito". Per quel che riguarda i sottosettori, il debito consolidato delle Amministrazioni Centrali è calato di 13,6 miliardi, mentre quello delle Amministrazioni locali si è ridotto di 0,4 miliardi e quello relativo agli Enti di Previdenza è calato di circa 0,1 miliardi. La vita media residua è di 7,9 anni.

La quota di debito pubblico in mano a Bankitalia si attesta al 24,2%, mentre a dicembre (ultimo mese per cui il dato è disponibile), il debito detenuto da non residenti è pari al 27,6%, lo 0,1% in più rispetto a novembre, mentre la quota di debito detenuta dai residenti, innanzitutto famiglie e imprese non finanziarie, è stabile al 13,4%.



A livello europeo, la disoccupazione ha toccato il minimo dall'introduzione dell'Euro, e nel quarto trimestre del 2023, il tasso d'occupazione medio a livello Ue per la fascia 20-64 anni ha registrato un aumento lieve, portandosi al 75,5%, un punto di decimale in più su base trimestrale. E' quanto si evince dai dati di Eurostat. In un'altra analisi, però, lo stesso Istituto statistico ha analizzato i flussi che stanno sotto il mercato del lavoro, da cui è emerso che per una persona disoccupata che riesce a trovare un lavoro, un'altra lo lascia. Nello specifico, nel quarto trimestre dell'anno scorso, 3,2 milioni di disoccupati della fascia 15-74 anni sono riusciti a trovare un lavoro, mentre altrettanti hanno lasciato la loro occupazione e altri 6,7 milioni sono rimasti disoccupati. Inoltre, tra il secondo e il terzo trimestre dell'anno scorso, 2,5 milioni di persone hanno perso il lavoro, mentre altre 4,9 milioni (il 2,4% del totale) lo hanno lasciato. Intanto, stando ad un'altra analisi dell'Eurostat, il totale dei posti di lavoro "vacanti" risulta in calo del 2,7% nel quarto trimestre, mentre nel terzo trimestre era al 2,9%. Nel quarto trimestre del 2022, il calo era del 3,1%. A livello Ue, i posti di lavoro vacanti sono passati dal 2,8% del 2022 al 2,6% del terzo trimestre del 2023, per poi toccare, nel quarto trimestre, il 2,5%. A registrare maggiore dinamicità è

il settore dei servizi, dove i posti liberi sono il 3% del totale, mentre nel settore dell'industria e delle costruzioni sono al 2,5%. I livelli più alti sono registrati in Belgio, Olanda, Austria e Germania, dove i posti vacanti sono all'incirca al 4%, mentre quelli più bassi si trovano in Romania, Bulgaria, Polonia e Spagna, in cui il livello è al di sotto dell'1%. Per quanto riguarda l'Italia, la quota dei posti di lavoro vacanti scende all'1,9% nel quarto trimestre, in calo rispetto al 2,1% del terzo trimestre e del 2,6% dello stesso periodo del 2022. Il dato, però, non può essere messo in confronto con il resto dell'Ue, perché non tiene conto della Pubblica Amministrazione. Eurostat misura il tasso di posti di lavoro liberi in percentuale rispetto al totale di posti occupati, sommandoli al numero di posti messi a disposizione dal datore di lavoro. La riduzione di questa quota indica che il mercato del lavoro potrebbe avere altri rallentamenti, e questo elemento potrebbe diventare importante anche in termini di politica monetaria della Bce, dato che, ad oggi, l'istituzione non ha cambiato la sua rotta in merito ai tassi, e non ha cominciato a tagliarli, nonostante la riduzione netta dell'inflazione, sostenendo che la solidità del mercato del lavoro potrebbe favorire il mantenimento della pressione sui prezzi, soprattutto per quanto

## Vendite al dettaglio, Confesercenti: "Inflazione continua a pesare sul potere d'acquisto"

Nonostante il rallentamento degli ultimi mesi dello scorso anno, l'inflazione continua a pesare sui portafogli delle famiglie, che continuano a spendere di più per acquistare di meno. Una dinamica evidente anche nelle vendite del commercio al dettaglio, che a gennaio segnano un calo tendenziale del -2.1 in volume. Così Confesercenti commenta le rilevazioni diffuse da Istat sulle vendite al dettaglio di gennaio. Dopo un 2023 che aveva chiuso con una caduta verticale delle vendite in volume soprattutto per i piccoli negozi, questo inizio d'anno non si presenta sotto i migliori auspici. Il quadro delle vendite, infatti, desta preoccupazione perché riflette una situazione ancora di forte criticità per la ripartenza dei consumi reali delle famiglie. È fondamentale intervenire con forza per ridare ossigeno ai consumi, spingendo sull'acceleratore nel solco già tracciato dalla riforma fiscale: alleggerire la pressione delle imposte, in particolare sul lavoro, ed intervenire sulla detassazione degli aumenti contrattuali, è la via maestra per far ripartire i consumi e l'economia.



riguarda il possibile aumento dei salari. Ma a testimoniare il possibile "affaticamento" del mercato del lavoro europeo è il totale degli occupati riportato

da Eurostat: nel quarto trimestre è pari a 199,87 milioni di persone, in lieve rallentamento rispetto ai 198,98 milioni registrati nel terzo trimestre.

**ELPAL CONSULTING**  
BUSINESS CORPORATE FINANCE TAX LEGAL REAL ESTATE



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

## Economia &amp; Lavoro

## “Pesca e Green Deal europeo: le sfide al centro delle politiche del mare”

*Evento organizzato e promosso dalla Commissione europea e del Parlamento europeo a Catania Marco Maurelli, Gal Pesca Lazio: “Blue Economy centrale per il sistema Paese Lazio terra di opportunità imprenditoriali e turistiche. Il Ministro Musumeci conferma”*

Il mare è una risorsa fondamentale per l'Italia e per l'Europa. Con gli oltre 7mila km di coste, per il nostro paese la Blue Economy è un aspetto fondamentale ed una parte importante del PIL italiano, che garantisce crescita ed occupazione, spesso in regioni dove la disoccupazione è più elevata.



Pesca, economia del mare, turismo marittimo e balneare, queste le tematiche affrontate durante il convegno “LA SFIDA EUROPEA DELLA PESCA E DELLE POLITICHE DEL MARE NEL NUOVO CONTESTO DELLA BLU ECONOMY E DEL GREEN DEAL” che si è svolto a Catania, a cui hanno preso parte ospiti istituzionali ed esperti, tra cui Marco Maurelli, Presidente Gal Pesca Lazio, il ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare Nello Musumeci, il direttore dell'Ufficio del Parlamento europeo in Italia Carlo Corazza, il direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea Antonio Parenti e il Sindaco di Catania Enrico Trantino.

“Il mare è un'opportunità per tutti noi. Un'opportunità di sviluppo economico, di nuova occupazione e di imprenditorialità. Nell'ambito del Programma Operativo Nazionale FEAMPA 2021-2027, sono tanti gli obiettivi che intendiamo perseguire e raggiungere - ha sottolineato Marco Maurelli, Presidente Gal Pesca Lazio, intervenuto al convegno nazionale su pesca e blue economy il 15 marzo a Catania, organizzato e promosso dalle rappresentanze in Italia della Commissione Europea e del Parlamento europeo. Abbiamo portato l'esperienza del Gal Pesca Lazio, il primo a nascere in Italia per la messa a terra di risorse del FEAMPA fortemente voluto dalla Regione Lazio, a sostegno della pesca e delle filiere della blue economy e tra queste anche il comparto del blue tourism regionale. Gal Pesca Lazio, primo caso di blue economy in Italia con tutte le filiere interessate e coinvolte nei processi di sviluppo” Il presidente del Gal Pesca Lazio ha ribadito l'importanza di promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche, le attività di acquacoltura sostenibile, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura per contribuire alla sicurezza alimentare nell'Unione: “fanno parte delle ambizioni strategiche del Gal Pesca Lazio, che in linea con quanto ci chiede l'UE, intende incentivare le imprese verso un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne al fine di promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura”. “Ma il mare è anche turismo, quindi una risorsa da rispettare ed allo stesso tempo da valorizzare per far conoscere le nostre bellezze al mondo - ha concluso Maurelli - credo che questo appuntamento di alto profilo istituzionale, è stata la giusta occasione per discutere insieme delle sfide comuni che ci attendono anche in un'ottica europea di rilancio delle filiere inter-settoriali nell'alveo della Blue Economy”

“Il mare è un'opportunità per tutti noi. Un'opportunità di sviluppo economico, di nuova occupazione e di imprenditorialità. Nell'ambito del Programma Operativo Nazionale FEAMPA 2021-2027, sono tanti gli obiettivi che intendiamo perseguire e raggiungere - ha sottolineato Marco Maurelli, Presidente Gal Pesca Lazio, intervenuto al convegno nazionale su pesca e blue economy il 15 marzo a Catania, organizzato e promosso dalle rappresentanze in Italia della Commissione Europea e del Parlamento europeo. Abbiamo portato l'esperienza del Gal Pesca Lazio, il primo a nascere in Italia per la messa a terra di risorse del FEAMPA fortemente voluto dalla Regione Lazio, a sostegno della pesca e delle filiere della blue economy e tra queste anche il comparto del blue tourism regionale. Gal Pesca Lazio, primo caso di blue economy in Italia con tutte le filiere interessate e coinvolte nei processi di sviluppo” Il presidente del Gal Pesca Lazio ha ribadito l'importanza di promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche, le attività di acquacoltura sostenibile, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura per contribuire alla sicurezza alimentare nell'Unione: “fanno parte delle ambizioni strategiche del Gal Pesca Lazio, che in linea con quanto ci chiede l'UE, intende incentivare le imprese verso un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne al fine di promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura”. “Ma il mare è anche turismo, quindi una risorsa da rispettare ed allo stesso tempo da valorizzare per far conoscere le nostre bellezze al mondo - ha concluso Maurelli - credo che questo appuntamento di alto profilo istituzionale, è stata la giusta occasione per discutere insieme delle sfide comuni che ci attendono anche in un'ottica europea di rilancio delle filiere inter-settoriali nell'alveo della Blue Economy”

## Vendite al dettaglio, inizio d'anno senza slancio

Inizio anno senza particolari scossoni per le vendite al dettaglio con l'Istat che nelle stime preliminari indica per gennaio un calo dello 0,1% in valore e dello 0,3% in volume rispetto a dicembre 2023, mentre su base annua c'è un aumento dell'1% in valore e una diminuzione in volume del 2,1%. Le vendite dei beni alimentari sono stazionarie in valore e registrano una diminuzione dello 0,4% in volume su base congiunturale, mentre in confronto a gennaio 2023 crescono in valore (+2,4%) e diminuiscono in volume (-2,8%). Quanto ai non alimentari c'è rispettivamente un calo sia in valore (-0,2%) che in volume (-1,6%) e una lieve flessione sia in valore (-0,1%) che in volume (-0,2%). Nel trimestre novembre 2023-gennaio 2024, in termini congiunturali, le vendite aumentano in valore (+0,3%) e calano in volume (-0,1%), con variazioni di segno analogo sia per le vendite dei beni alimentari (rispettivamente +0,4% in valore e -0,3% in volume) sia per quelle dei beni non alimentari (+0,2% in valore e -0,1% in volume). Per quanto riguarda i beni non alimentari, si registrano variazioni tendenziali eterogenee tra i gruppi di prodotti: l'aumento maggiore riguarda i Prodotti di profumeria e cura della persona (+5,8%), mentre la diminuzione più forte è per Elettrodomestici, radio, tv e registratori (-4,9%). Rispetto a gennaio 2023, il valore delle vendite al dettaglio è in crescita per la grande distribuzione (+1,4%), per le vendite delle imprese operanti su piccole superfici (+0,5%) e per il commercio elettronico (+1%), mentre diminuisce per quelle al di fuori dei negozi (-0,4%).

### Confcommercio: "Pericoloso andamento ribassista"

Commentando i dati sulle vendite al dettaglio, il direttore dell'Ufficio Studi Mariano Bella ha sottolineato che “la consapevolezza delle buone performance del sistema Italia nell'ultimo triennio non vieta di riconoscere la condizione di fragilità economica che anche i dati sulle vendite al dettaglio di gennaio



testimoniano. La riduzione con cui si apre l'anno, sia congiunturale sia tendenziale, consolida una pericolosa traccia ribassista che, considerata l'importanza dei consumi nel conto degli impieghi finali del prodotto lordo, non può non destare preoccupazione. Nel complesso, prevalgono, infatti, indizi di rallentamento dell'attività economica”. “Il trade off - ha aggiunto Bella - tra la domanda di beni e di servizi che aveva garantito per buona parte del 2023 un aumento dei consumi sembra essersi arrestato. Da alcuni mesi le famiglie italiane hanno stabilizzato, o ridotto, i consumi turistici interni. A gennaio le presenze di italiani in Italia si sono contratte del 3,7% rispetto all'analogo mese del 2023, mentre quelle degli stranieri fanno segnare il massimo di sempre (8,2 milioni di notti con +12,6% ri-

spetto a gennaio 2023). Tali differenze indicano la relativa debolezza della domanda interna”. Parlando poi dell'inflazione, Bella ha osservato che “il ritorno dell'inflazione su valori molto contenuti (a febbraio il tasso di variazione su base annua è confermato allo 0,8%) non sembra ancora aver prodotto un significativo impatto sulle decisioni d'acquisto delle famiglie che stanno, presumibilmente, ricostituendo le proprie riserve finanziarie. La piccola riduzione dell'occupazione a gennaio può essere un campanello di allarme”. “Il test sulla fiducia delle famiglie di marzo sarà decisivo: un'eventuale riduzione - ha concluso Bella - dopo quattro mesi di crescita, potrebbe condurre a una lettura negativa, e non più interlocutoria, dei dati congiunturali”.



Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)



**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green. Rinnovabile ed Ecosostenibile.  
Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

di Wladymiro Wysocki

Nella mattinata di ieri 15 marzo presso la sede del Ministero del Lavoro, in Via Flavia 6, nella sala D'Antona il Ministro del Lavoro Marina Elvira Calderone ha ricevuto le rappresentanze sindacali dando seguito al tavolo di lavoro già avviato il 26 febbraio scorso presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Ministro ha introdotto la mattinata esortando che il tema della sicurezza sul lavoro debba essere argomento unitario e non divisivo e citando il Ministro "dobbiamo garantire vite umane sul lavoro". Tantissimi sono stati gli argomenti trattati e che già nel pomeriggio del 18 marzo alle ore 15.30 verranno ripresi e approfonditi nel dettaglio nel tavolo tecnico. Il tema che ha prevalso su tutti è stato quello della patente a punti o meglio a crediti come lo stesso Ministro ha voluto precisare perché identifica come la strada da intraprendere non sia quella meramente punitiva ma di qualificazione. Ancora è lunga la strada per definire come si arriverà alla certificazione della patente a crediti che dal 1° ottobre sarà in vigore, ma da subito nel tavolo tecnico di lunedì prossimo si accoglieranno tutte le proposte per andare a definire le modalità. Ovviamente è un primo approccio e tanto ancora verrà modificato ma sicuramente è un segnale di consapevolezza della emergenza e urgenza nella

## Governo-Parti Sociali, riparte il tavolo sulla sicurezza sul lavoro



quale viviamo nel mondo del lavoro. Formazione e addestramento, altro tema importantissimo nel definire anche gli accordi stato regione in attesa ormai da troppo tempo fermi al tavolo delle varie regioni e che in tempi stretti deve essere licenziato così da fornire uno strumento nuovo e chiaro per la formazione dei lavoratori e nello specifico dei datori di lavoro. Codice degli appalti, non meno importante, ma sul quale si sono trovate diversificazioni di pareri e di posizioni prese, forse con motivazioni più di apparte-

nenza ideologica che tecnica, ma ne vedremo gli sviluppi. Un codice degli appalti che deve essere rettificato sotto molti aspetti e sicuramente ampliato anche per i lavori privati. Dobbiamo pensare alla realtà del lavoro e alla realtà delle imprese, oggi sono per il circa 95% piccolissime, piccole e medie imprese e pertanto il cosiddetto grappolo dei subappalti resta un tema difficile da affrontare. Sicuramente lo possiamo monitorare

ed evitare una nuova tragedia come nel cantiere di Firenze nella quale le imprese presenti erano ben sessanta di cui trenta individuali dove per



identificarle sono state necessarie tre giornate. Ottimo il lavoro del reclutamento e formazione dei nuovi ispettori anche se ad oggi ancora insufficiente per coprire le necessità ispettive sull'intero territorio. Ma anche in tal senso lo stesso Ministro Calderone ha voluto precisare la difficoltà nel reclutamento sia per una carenza di requisiti formativi base, precisava come il Testo Unico di Pubblico Impiego definisce che si deve essere in possesso del titolo di laurea quinquennale. A tal proposito per venire incontro alle necessità e per non penalizzare le altre professioni estremamente valide e competenti si deve modificare il testo unico per guardare anche alle lauree triennali, ai geometri, e periti agrari e dare ampio respiro a tutte quelle professioni altamente specializzate che possono essere un valido supporto alle forze cosiddette ispettive. La qualificazione delle imprese, altro zoccolo duro, necessaria per garantire il lavoro sicuro cominciando dallo storico dell'impresa sulla base della registrazione alla camera di commercio quale motivo di se-

## Gas ed Energia elettrica, prezzi come nel 2021 ma bollette più care di quasi 330 euro l'anno

I prezzi di mercato nel mese di febbraio 2024 del gas naturale (28 euro per MWh) e dell'energia elettrica (87 euro per MWh) sono tornati agli stessi livelli del mese di giugno di 2021, ma le bollette di luce e gas pagate dalle famiglie italiane nel 2023 sono invece aumentate, rispetto a tre anni fa, mediamente di 328 euro (+26,2 per cento), di cui 153 (+24,2 per cento) per la luce e 175 euro (+28,1 per cento) per il gas). Come è possibile, allora, che, nonostante i prezzi delle materie prime siano sostanzialmente in calo dalla fine del 2022 e i governi Draghi e Meloni abbiano erogato quasi 100 miliardi di euro per contrastare



il caro energia a famiglie e imprese le bollette abbiano subito dei rincari così pesanti? Al di là delle specificità che in questi ultimi anni di crisi energetica

hanno caratterizzato i consumi di queste forniture, per far fronte alla mancanza di liquidità che, soprattutto nel 2022, ha colpito i distributori e i for-

nitori di energia, questi ultimi hanno ritoccato all'insù le caparre e le cauzioni in capo ai consumatori. Insomma, hanno aumentato in misura rilevante la quota fissa presente nelle bollette, ovvero l'importo che può essere considerato pari a un canone mensile. Non solo. Anche l'inflazione presente nel settore energetico ha concorso a far salire il costo delle bollette, avendo contribuito ad impennare gli indici dei prezzi al consumo del gas del 60,4 per cento e della luce del 93,1 per cento. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

• A Nordest i rincari più importanti. Al Centro quelli meno. A livello territoriale è il Nor-

dest la macro area del Paese che ha subito i rincari più elevati. Sempre tra il 2021 e il 2023, l'aumento medio annuo delle bollette di luce e gas è stato di 457 euro (+33,6 per cento). Seguono il Nordovest con +316 euro (+23,9 per cento), il Mezzogiorno con +304 euro (+26,6 per cento) e, infine, il Centro con +260 euro (+21,1 per cento).

• Flop del contributo di solidarietà sugli extraprofiti: all'erario mancano 7 miliardi. A fronte della crisi energetica verificatesi in particolare tra la fine del 2021 e la prima parte del 2023, abbiamo l'impressione che ancora una volta a pagare il conto siano stati solo,

**Economia & Lavoro**

rietà. Lo stesso vale per l'alternanza scuola lavoro, capire dove i nostri ragazzi vanno ad apprendere la loro formazione, capire se quell'azienda ha già una nota dolente in termini infortunistici o sanzionatori e quindi motivo di definizione per acconsentire quali sono le aziende maggiormente virtuose per accogliere i ragazzi ai fini di una preparazione professionale. Nessun passo indietro per il tesserino di cantiere a dire il vero già normato ma che deve essere ancora di più elemento di qualificazione delle maestranze anche per identificare un determinato lavoratore e capire a quale azienda e contratto fa riferimento. Il Direttore dell'INL (Ispettorato Nazionale del Lavoro), Dott. Paolo Pennesi, ha voluto precisare la situazione attuale degli ispettori presenti nel territorio almeno per alcune città quali Roma con 57 unità, Torino con 49, Bologna 20, Milano 30 e Firenze 18. Alla luce della situazione attuale e con le nuove assunzioni previste si ha una previsione di una panoramica ispettiva di circa 30.000 interventi nazionali in breve termine con un aumento del circa il 40%. Importanza dei Rappresentanti dei Lavoratori (RLS) ma soprattutto degli RLST (Territoriali) da istituire per quelle aziende con un numero veramente esiguo di lavoratori. Lavorare sul coordinamento ispettivo sulla base di un database da costruire per ottimizzare le risorse sul campo che sarà

sempre gestito dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro. Attenzione è il lavoratore a distacco, la somministrazione illecita, la specifica formazione sulla base dei rischi e la strada forse senza ritorno dell'istituzione del reato sull'omicidio del lavoro nel codice penale. Chiarimenti del Ministro anche per quanto riguarda la formazione della sicurezza nella scuola, sicuramente un tema al tavolo tecnico e in discussione che sta prendendo sviluppi ma del quale non nasconde alcune difficoltà con il Ministero della Pubblica Istruzione. La necessità di organizzare e definire piani formativi anche nell'ottica di un riassetto del corpo docente e per questa motivazione si è preferito dare il via inserendo la materia nei piani già stabiliti dell'educazione civica. Poco, insufficiente ma al momento è un inizio dal quale partire e poter incrementare nel corso del tempo. La sicurezza sul lavoro è una emergenza nazionale, è uno sfregio dei nostri valori costituzionali alla tutela al diritto del lavoro. Si necessita di un patto nazionale per affrontare la battaglia di civiltà, chiamando tutti a lavorare nella stessa direzione in una azione corale. Lavorare non può volere dire mettere in conto di morire, abbiamo il dovere di intervenire subito, immediatamente. Ogni nostro ritardo è terreno perso che lasciamo alla guerra del lavoro dove ogni giorno si muore.

*\*Esperto di sicurezza sul lavoro*

o quasi, i consumatori (famiglie e imprese). Certo, anche le società del settore hanno subito degli shock importanti, ma gli extraprofiti realizzati in questi anni dalle aziende energetiche sono stati rilevanti. E in attesa che la Corte Costituzionale si pronunci sulla legittimità del contributo di solidarietà sugli extraprofiti applicato nel 2022 alle aziende energetiche, nel 2023 l'erario ha incassato solo 2,8 miliardi di euro rispetto ai 10 miliardi che il governo Draghi aveva ipotizzato di riscuotere. Insomma, nelle casse pubbliche sono "mancati" 7 miliardi di euro. Ancora una volta, così come successo anche con gli istituti di credito, tassare gli extraprofiti di queste big company, molte delle quali sono quotate in Borsa, è diventata una mission impossibile.

• Nel mercato libero bollette della luce +136%  
Tra il 2021 e il 2023 l'escalation dei prezzi delle bollette della luce ha interessato tutti, anche se, come era prevedibile, agli utenti del mercato tutelato, pari a circa un terzo del totale, la variazione è stata inferiore rispetto a quella subita dai clienti del mercato libero. Ai primi, infatti, l'incremento è stato del 34 per cento, ai secondi, invece, addirittura del 136,3 per cento. Per il gas naturale, invece, i dati non permettono di calcolare la variazione dei prezzi tra il 2021 e il 2023 in relazione alle due componenti mercato tutelato e mercato libero; i dati sull'ultimo anno (2023) consentono tuttavia una comparazione con il 2022 e anche qui mentre i prezzi del "tutelato" sono stati in diminuzione (-31 per cento) per il mercato libero c'è stato ancora un aumento (+6,7 per cento).

# AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

## Prima Pagina News

[www.primapaginanews.it](http://www.primapaginanews.it)

**Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577**  
**E-mail [redazione@primapaginanews.it](mailto:redazione@primapaginanews.it)**

**SEGUICI SU**

# Storia dell'energia e dell'innovazione tecnologica: un intreccio indissolubile



di **Marcello Trento**

Dalle prime scintille al futuro sostenibile: un viaggio attraverso l'evoluzione dell'energia e il suo legame inscindibile con l'innovazione tecnologica.

Le prime forme di energia:

- Il fuoco: elemento primordiale che ha permesso all'uomo di cucinare, illuminarsi e scaldarsi.
- La forza animale e idraulica: sfruttate per il lavoro agricolo e per la produzione di energia meccanica.

Le rivoluzioni industriali:

- Il carbone: combustibile fossile che ha alimentato la prima rivoluzione industriale, favorendo l'avvento di nuove macchine e industrie.
- Il petrolio: fonte di energia più versatile del carbone, ha dato impulso alla seconda rivoluzione industriale e al boom del trasporto automobilistico.
- L'elettricità: rivoluzionaria scoperta che ha portato all'illuminazione artificiale, all'elettrificazione delle case e allo sviluppo di nuovi elettrodomestici.

L'era nucleare:

- L'energia nucleare: promettente fonte di energia alternativa, ma con i suoi rischi e controversie.



Le sfide del presente:

- Cambiamento climatico e scarsità delle risorse fossili: spingono verso la ricerca di fonti energetiche sostenibili e innovative.

L'innovazione tecnologica come chiave di volta:

- Fonti rinnovabili: solare, eolica, geotermica, idroelettrica offrono un futuro energetico più pulito e sicuro.

- Efficienza energetica: tecnologie per ridurre il consumo di energia e migliorare l'impatto ambientale.
- Smart grid: reti elettriche intelligenti per ottimizzare la distribuzione dell'energia.

Un futuro sostenibile:

L'innovazione tecnologica continuerà a giocare un ruolo chiave nello sviluppo di un sistema energetico più sostenibile, efficiente e sicuro. La sfida è trovare soluzioni innovative che garantiscano l'accesso all'energia per tutti, preservando il pianeta per le generazioni future.

In questo contesto, il ruolo dell'Italia:

- Investimenti in ricerca e sviluppo: il nostro paese vanta un'eccellenza scientifica nel campo dell'energia.
- Sviluppo di nuove tecnologie: l'Italia può essere un leader nella transizione energetica.
- Collaborazione internazionale: fondamentale per affrontare le sfide globali.

L'innovazione tecnologica e l'energia sono due facce della stessa medaglia. Il loro intreccio continuerà a plasmare il nostro futuro, offrendo nuove opportunità e sfide. Il giornalismo economico ha il compito di informare e sensibilizzare su questi temi cruciali, per una crescita sostenibile e responsabile.

**ELPAL CONSULTING** SRL  
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING Srl nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione della società dell'amministratore Unico Dott. Fabrizio Alessandri. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Fallois ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING Srl, grazie ai numerosi aspetti di collaborazione e partnership con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

SOLO DA LE GRANDI  
PASSIONI NASCONO  
LE GRANDI IMPRESE



SPECIALE ENERGIA E SOSTENIBILITÀ &amp; MUTAMENTI CLIMATICI

# CAMBIAMENTI CLIMATICI

## Il mancato obiettivo del raggiungimento di 1,5° non sarà una catastrofe

di Giuliano Longo

Quante altre conferenze sul clima delle Nazioni Unite saranno necessarie perché il mondo ammettesse che l'attuale percorso politico sul clima è in un vicolo cieco?

Ne scrive per la rivista Foreign Policy Kazuhiko Hombu, già direttore dell'agenzia per il clima giapponese, ricordando che il Giappone e gli Stati Uniti per primi, prevedono lo sviluppo di reattori innovativi di prossima generazione, compresi reattori ad acqua leggera, piccoli reattori modulari, reattori veloci, reattori a gas ad alta temperatura e fusione nucleare, tutti in grado di guardare oltre l'eolico e il solare per la decarbonizzazione. Il catastrofismo che circonda il mancato raggiungimento dell'obiettivo di 1,5 gradi, ha generato sia panico che sfiducia nei confronti della scienza del clima, mentre i governi e la società civile dovrebbero concentrarsi invece sull'intero spettro di tecnologie per ridurre le emissioni di carbonio, aiutando i paesi poveri a svilupparsi e a diventare più resilienti ai cambiamenti climatici. Secondo l'esperto gli appelli di politici, attivisti e giornalisti a raddoppiare le misure sembrano sempre più vani di fronte alle prove schiaccianti che il 2024 sarà il primo anno in cui la temperatura media della superficie globale con più di 1,5 gradi superiore quello del periodo preindustriale prima del 1900. "Mancare l'obiettivo (della riduzione) di 1,5 gradi non significa che bolliremo, cuoceremo al forno e moriremo tutti - prosegue Hombu - La crescita delle emissioni globali è rallentata al punto che gli scenari di riscaldamento estremo branditi con tanta noncuranza nel dibattito pubblico sono diventati quasi impossibili. Anche le morti dovute a disastri naturali, come inondazioni, siccità, tempeste e incendi, sono diminuite radicalmente poiché i paesi sono diventati più ricchi e più resilienti. E le perdite economiche dovute agli shock climatici sono diminuite di cinque

volte tra gli anni '80 e la metà degli anni 2000". Il panico per il mancato raggiungimento dell'obiettivo ha portato a una spinta radicale per l'eliminazione immediata dei combustibili fossili, ignorando il fatto che costituiscono ancora l'80% della fornitura energetica mondiale. Mentre questo appello alla riduzione dei fossili è portato avanti dai paesi ricchi divenuti poveri proprio per utilizzando i combustibili fossili, loro continuano a divorare petrolio e gas, ora intendono impedire ai paesi meno sviluppati di utilizzare questi combustibili per uscire dalla povertà energetica, che è una delle ragioni principali per la loro miseria. Una sorta di "ecocolonialismo" imposto attraverso istituzioni come la Banca Mondiale. Per l'esperto giapponese è evidente che un paese, che potrebbe richiedere un maggiore utilizzo di combustibili fossili nel prossimo futuro, per un'altro significa che deve ridurre la propria economia. "Il conflitto sulla distribuzione dei diritti di emissione sarà epico e aspro, non solo tra i paesi ricchi e quelli poveri, ma anche tra gli stessi paesi poveri, rendendo ancora più difficile qualsiasi nuovo accordo per ridurre le emissioni" prosegue. Inoltre Russia e Cina hanno chiarito che non rispetteranno le regole occidentali, comprese quelle sulla politica climatica. Dallo scoppio della guerra in Ucraina, il Cremlino ha cercato di rafforzare i propri legami con l'OPEC e di garantire il proprio ruolo nei mercati del petrolio e del



gas. La Cina sta investendo ovunque nell'estrazione delle risorse, compresi i combustibili fossili in Africa e nel Medio Oriente tanto che le 3 principali società energetiche cinesi - CNPC, CNOOC e Sinopec - sono oggi i principali investitori nei settori del petrolio e del gas africani. Nel frattempo i governi occidentali rifiutano di sostenere gli investimenti nei settori energetici dei paesi poveri nella speranza che affamare di energia il mondo in via di sviluppo, possa contribuire a raggiungere l'obiettivo di 1,5 gradi lasciando enormi spazi proprio a Cina e Russia. Per la prima volta, la COP28 ha riconosciuto ufficialmente che i combustibili di transizione "possono svolgere un ruolo nel facilitare la transizione garantendo al tempo stesso la sicurezza energetica". Di fatto i firmatari della COP hanno riconosciuto che i paesi poveri consumano solo una piccola parte

dell'energia divorata dai paesi ricchi e hanno un disperato bisogno di più elettricità per alimentare case, scuole, ospedali e fabbriche. Oggi il divario tra ricchi e poveri è enorme: l'americano medio consuma circa 12.000 kilowattora di energia elettrica all'anno, mentre l'africano sub-sahariano medio consuma solo 130. Un africano consuma in un anno intero la stessa quantità di elettricità che un americano consuma in quattro giorni. "Demonizzare il gas - come parte di un'affrettata eliminazione graduale dei combustibili fossili al servizio di un obiettivo di temperatura che è irraggiungibile - equivale a demonizzare lo sviluppo, e ciò sarà vero per molto tempo. Per gli usi industriali, in particolare, le tecnologie per sostituire il gas non sono nemmeno visibili all'orizzonte" Scrive l'esperto giapponese. Ma per coloro che fanno affidamento sul

carbone, sul petrolio o sul gas, il processo di decarbonizzazione è molto più difficile e le decisioni della COP suggeriscono che tecnologie come la cattura e lo stoccaggio del carbonio hanno un ruolo nella riduzione delle emissioni. La cattura del carbonio nell'industria pesante, ad esempio, potrebbe ridurre le continue emissioni provenienti da settori indispensabili per lo sviluppo, tra cui l'acciaio, il cemento e i prodotti chimici. Paesi come l'India, la Cina, il Sud Africa e quelli del Sud-Est asiatico sono fortemente dipendenti dal carbone per l'elettricità e ora avranno la possibilità di affrontare le emissioni nel breve termine mentre si spostano verso fonti di energia rinnovabile in il lungo termine. La COP28, con una dichiarazione firmata da più di 20 paesi per triplicare l'energia nucleare entro il 2050, sottolinea l'importanza dell'energia nucleare nella riduzione delle emissioni di gas serra. I paesi ricchi con importanti settori nucleari civili, come Francia, Giappone e Stati Uniti, ma lo stesso fanno Ghana, Giamaica, Mongolia e Marocco, tutti desiderosi di fonti affidabili di energia pulita per alimentare le loro economie in crescita. Per firmatari nuovi reattori più piccoli "potrebbero occupare una piccola impronta territoriale ed essere posizionati dove necessario, collaborare bene con le fonti di energia rinnovabile e avere flessibilità aggiuntive che supportano la decarbonizzazione oltre il settore energetico, compresi i settori industriali difficili da abbattere."

**BluePower**  
ENTRA IN BLUEPOWER  
info@bluepowerstf.it  
+39 075 9275963  
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità  
**SPOT** Pubblicità  
Tel. 06 87.20.10.53

**Note legali**

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

# 18 marzo 2019 - 18 marzo 2024 Cinque anni senza Gino Falleri

Il 18 marzo 2019, ci lasciava, all'età di 92 anni, Luigi Falleri, per tutti Gino, Vice Presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio (al quale era iscritto dal 1957 nell'elenco Pubblicisti) e Presidente Nazionale del Gruppo Giornalisti Uffici Stampa, gruppo di specializzazione a carattere professionale-sindacale della Federazione Nazionale della Stampa (FNSI). Leader del pubblicismo in Italia e in Europa e cardine della politica sindacale della professione valutata sempre obiettivamente come perno centrale di una corretta informazione, Gino Falleri è stato, per unanime riconoscimento, un maestro di professionalità e deontologia per generazioni di giornalismo capace, allo stesso tempo, di sguardo analitico e sapienza riassuntiva, approfondimento e divulgazione. Da sempre impegnato alla tutela del giusto riconoscimento della professione giornalistica, e in particolare del ruolo dei giornalisti-pubblicisti, dei quale ha sempre messo in evidenza "il ruolo spesso primario che nel nostro giornalismo hanno svolto e svolgono", nel corso degli anni ha promosso incontri, dibattiti, seminari e sollecitato l'intervento degli organismi di categoria (Ordine Nazionale dei Giornalisti e FNSI) e delle Istituzioni italiane e europee per la promozione di una cultura dell'informazione giornalistica sempre più dipendente dalle tra-



sformazioni rapide e continue legate agli scenari futuri che sembrano tendere alla dequalificazione del ruolo del giornalista a vantaggio della cosiddetta disintermediazione che vede sempre più nella rete social, dove è sempre più difficile distinguere le informazioni dalle comunicazioni e dalle libere interpretazioni dei fatti, la fonte primaria dell'informazione. Anticipando i "tempi", Gino Falleri ha sollecitato una particolare attenzione all'uso, non sempre legittimo, della "intelligenza artificiale generativa" con la quale è possibile creare notizie, foto e video falsi diffi-

cilmente distinguibili dalla realtà e dalla "verità" del fatto narrato.

Significativa l'attività da lui svolta per l'applicazione della Legge 150/2000 sugli Uffici Stampa al cui interno devono essere impiegati solo iscritti all'Ordine dei Giornalisti perché all'Ordine è stato attribuito dalla legge il potere di vigilare sulla correttezza delle informazioni diffuse dai propri iscritti e perché la diffusione di informazioni nel rispetto della verità e con la maggiore accuratezza possibile, senza subordinarla ad interessi di altri, è alla base delle norme con le quali l'ordina-

mento giuridico italiano affida al giornalista il compito di rispettare e difendere il diritto ad una informazione veritiera di tutti i cittadini che, solo se correttamente informati, possono esercitare consapevolmente i loro diritti e doveri. E quelle svolte per la definizione di un equo compenso per pubblicisti, fotoreporter e freelance non offensivo della loro professionalità in un mercato dove la norma è diventata la precarietà, e per ottenere il superamento dell'anacronistica distinzione tra professionisti e pubblicisti con la costituzione dell'Albo unico.

Attento alla formazione dei giornalisti, è stato autore di numerose pubblicazioni sulla professione e sulla deontologia e ha sempre sollecitato la partecipazione dei giornalisti ai corsi di formazione continua, che costituisce obbligo deontologico, affinché possano adempiere al dovere di informare con consapevolezza e con una sufficiente conoscenza della materia trattata l'opinione pubblica nell'epoca della comunicazione globale che rende difficile riconoscere le informazioni corrette da quelle che non lo sono. Particolarmente significativo il suo ultimo saggio "Giornalisti. Doveri e regole" (Centro di Documentazione Giornalistica, Roma 2018, pag 94, euro

12,00) dedicato "A Francesco Boneschi e Achille Cardini irriducibili moschettieri del pubblicismo italiano".

La sua lungimirante visione dell'evoluzione del giornalismo è stata ereditata dal Vice Presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio Roberto Rossi, da sempre al suo fianco, attento ai non pochi problemi e alle profonde mutazioni in atto della professione e del mondo editoriale, e dai giornalisti del "Gruppo Gino Falleri" presenti negli organismi professionali, che muovendosi sulla strada tracciata da Gino Falleri, continuano a proporre con impegno soluzioni per i problemi legati alla figura del giornalista proiettata verso un futuro dove è sempre più difficile essere responsabili, eticamente e deontologicamente, del rispetto della verità sostanziale dei fatti e della persona. Perché se è vero, come affermava Gino Falleri, che l'esercizio della professione deve essere continuamente adeguato alle nuove forme e ai nuovi mezzi della comunicazione, è soprattutto vero che non cambia nella società il ruolo del giornalista che deve continuare ad essere, come è stato autorevolmente affermato, "il difensore della democrazia". Nel ricordarne l'insegnamento, la professionalità, l'umanità e la sua non comune disponibilità, la Direzione e tutta la redazione si stringe con affetto ai familiari di Gino e in particolare alla moglie Rossana e al figlio Roberto.

Vittorio Esposito

**CONFIMPRESEITALIA**  
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

**CONFIMPRESEROMA**  
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
Confimprese Roma è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

tel 06 7230499 info@confimpreseitalia.org

**STENI**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

**CENTRO STAMPA ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici  
bigliettini da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Cronaca

# Strage Via Fani, il figlio dell'autista di Moro: "Barbara Balzerani è morta credendo ancora nel sangue che ha versato"



Ricorre il 16 marzo il 46° anniversario della strage di via Mario Fani. A Roma, in quel marzo del 1978, poco prima delle 9 di mattina, scattò l'agguato delle Brigate Rosse e gli uomini della scorta dell'onorevole Aldo Moro furono trucidati con oltre 90 proiettili. I loro nomi: Domenico Ricci, Oreste Leonardi, Giulio Rivera, Francesco Zizzi e Raffaele Iozzino. Dopo il massacro ci fu il rapimento dell'allora presidente della Democrazia Cristiana che venne tenuto prigioniero per 55 giorni prima di essere giustiziato dalle stesse BR. In occasione dell'anniversario, se ne è parlato a "Crimini e Criminologia" su Cusano Italia TV. Tra gli altri è intervenuto Giovanni Ricci, figlio di Domenico Ricci l'autista di Aldo Moro. Intervistato da Fabio Camillacci e Gabriele Raho, Giovanni Ricci ha esordito raccontando i suoi incontri con gli ex brigatisti che assassinarono suo padre, a partire da Barbara Balzerani, morta il 4 marzo scorso: "Conobbi Barbara Balzerani alla presentazione di un libro. Una donna rimasta ancorata a quell'ideologia; una donna che ancora credeva in quello che aveva fatto. Una donna che non mostrava alcun segno di pentimento, né di dissociazione. Quando è morta ho pregato per lei, perché in fondo quando muore qualcuno è giusto pregare per chi muore, ricordando, però, che non si è mai pentita, né dissociata: insomma, è sempre stata un'irriducibile. Poi, nel corso degli anni, ho avuto modo di incontrare altri ex brigatisti come Adriana Faranda e Franco Bonisoli, i quali, al contrario, hanno dato una svolta alla loro vita e dopo aver scontato la loro pena hanno fatto un percorso di riabilitazione, di giustizia riparativa, per arrivare ad assumersi la piena responsabilità delle loro azioni di fronte alle vittime. Tutto questo, purtroppo, in tanti altri ex BR come nella Balzerani è mancato". Giovanni Ricci poi sui tanti misteri della strage di via Fani ha detto: "E' totalmente falso quanto raccontato da Valerio Morucci nel famoso 'memoriale Morucci'. Ad esempio, lui parlò di 11 persone presenti in via Fani quel 16 marzo di 46 anni fa, e, invece ce ne stavano molte di più. Con questo 'memoriale Morucci' in sostanza ci si è assicurati che non venissero scoperte le altre persone presenti in via Fani. Inoltre, la cosa che ancora oggi mi colpisce è come non sia mai stata fatta chiarezza sulla responsabilità politica del sequestro Moro: cioè su quella linea della fermezza decisa appena due ore dopo il rapimento da DC e PCI". Infine, il figlio del carabiniere autista di Aldo Moro, Giovanni Ricci, ha elogiato il comportamento dell'Arma dopo la strage e criticato l'assenza dello Stato: "L'Arma dei Carabinieri ci è stata vicino da quel drammatico 16 marzo a oggi. Quello dell'Arma è stato ed è un supporto non solo alla famiglia Ricci, ma, a tutte le famiglie dei caduti. Lo Stato invece è stato assente per anni, visto che la legislazione per le vittime del terrorismo e i propri familiari è arrivato solamente nel 2006. Lo Stato è stato sempre lontano dalle famiglie delle vittime".



# Il morbillo torna a far paura all'Europa

Il morbillo torna a fare paura in Europa: nel Vecchio Continente cresce infatti il numero di casi della malattia infettiva esantematica acuta. Nel 2023 ne sono stati segnalati 2.361 da 30 Stati membri dell'Ue/See. È quanto emerge dal Rapporto epidemiologico annuale per il 2023 del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc).

Il tasso di notifica complessivo è stato di 5,2 casi per 1.000.000 di abitanti, un valore significativamente superiore al tasso di notifica osservato negli ultimi tre anni (0,3 nel 2022, 0,1 nel 2021 e 4,3 nel 2020). Nonostante l'aumento, il tasso del 2023 rimane inferiore al livello pre-pandemia osservato nel 2019 (27,2). Nel 2023, sette Paesi (Bulgaria, Cipro, Grecia, Islanda, Lussemburgo, Malta e Slovenia) non hanno segnalato alcuna attività di morbillo, mentrel'Italia ne ha segnalati 44, in aumento (+29) rispetto ai 15 del 2022 ma in netta diminuzione rispetto ai 1.620 del 2019. Al primo posto di questa non invidiabile classifica si piazza la Romania, che nel 2023 ha fatto registrare 1.755 casi di morbillo



(nel 2022 erano stati 10), poi l'Austria (186), la Francia (118) e la Germania (82). Quest'anno non sono stati segnalati decessi legati al morbillo. Nel 2023 sono stati segnalati casi di morbillo in tutte le fasce d'età, con la percentuale complessivamente più alta di individui non vaccinati (86%) osservata negli ultimi cinque anni. I tassi di notifica specifici per età diminuiscono con l'aumentare dell'età, con i bambini <1 anno e quelli di età compresa tra 1 e 4 anni più colpiti. Le stime di copertura vaccinale osservate indicano che in molti Paesi la vaccinazione

infantile di routine contro il morbillo è inferiore al livello raccomandato per raggiungere e sostenere l'eliminazione del morbillo. Solo quattro Paesi nell'Ue/See hanno raggiunto la soglia =95% per due dosi, nel 2022. L'Ecdc ricorda che per raggiungere l'obiettivo di eliminazione del morbillo sono necessari sforzi accelerati per aumentare la copertura vaccinale e l'adozione sia delle vaccinazioni infantili di routine che delle campagne di recupero negli adolescenti e negli adulti che in passato non si sono vaccinati.

# Dengue, arriva il test gratuito per chi torna da paesi tropicali

"Stiamo verificando proprio in queste ore la possibilità di poter somministrare un test rapido, su base volontaria e gratuita, ai viaggiatori in arrivo dai Paesi a rischio per verificare se siano o meno positivi alla Dengue. Nel caso lo fossero, presteremo a loro tutta l'assistenza necessaria. Stiamo anche pensando a messaggi video da poter lanciare con l'aiuto delle compagnie aeree direttamente sui voli". Lo ha fatto sapere il direttore della Prevenzione del ministero della Salute, Francesco Vaia, interpellato dai giornalisti a Roma a margine della Giornata nazionale del Fiochetto Lilla per la prevenzione e il contrasto dei Disturbi della nutrizione e dell'alimentazione. "Stiamo verificando proprio in queste ore la possibilità di poter somministrare un test rapido, su base volontaria



e gratuita, ai viaggiatori in arrivo dai Paesi a rischio per verificare se siano o meno positivi alla Dengue. Nel caso lo fossero, presteremo a loro tutta l'assistenza necessaria. Stiamo anche pensando a messaggi video da poter lanciare con l'aiuto delle compagnie aeree direttamente sui voli".

Lo ha fatto sapere il direttore della Prevenzione del ministero della Salute, Francesco Vaia, interpellato dai giornalisti a Roma a margine della Giornata nazionale del Fiochetto Lilla per la prevenzione e il contrasto dei Disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, che ricorre oggi.

## LA CRISI MEDIORIENTALE

# L'offensiva israeliana sta deforestando la striscia di Gaza

di Balthazar

L'offensiva di Israele ha devastato Gaza anche inquinando il suolo, l'acqua, l'aria e aggravando una crisi umanitaria che le Nazioni Unite hanno recentemente definito di "carestia imminente". Reuters ha recentemente riferito che civili affamati si erano ridotti a mangiare le foglie dei fichi d'india per scongiurare la fame, ma ora anche la situazione dell'ambiente desta la preoccupazione degli ecologisti. Lo riporta con una ampia documentazione fotografica satellitare, Bellingcat la pubblicazione di indagine giornalista olandese, vicina all'Intelligence occidentale. Il 29 febbraio, l'Unione dei comuni della Striscia di affermava che le comunità locali non avevano ricevuto consegne di carburante da ottobre, con effetti devastanti per la popolazione. Questa grave carenza energie-



ha indotto gli abitanti a battere gli alberi per accendere fuochi per cucinare o riscaldarsi. In un rapporto sulla sicurezza alimentare del dicembre 2023, il Programma alimentare mondiale affermava che il 70% degli sfollati interni nel sud di Gaza brucia legna da ardere come combustibile e il 13% brucia prodotti di scarto. L'analisi satellitare di Bellingcat è stata condotta con-

dotta con i partner di Scripps News, e mostra chiari segni della rimozione di massa di alberi che si è intensificata nei mesi invernali. Queste aree includono cimiteri, parchi e un campus universitario. Anche le Forze di Difesa Israeliane (IDF) hanno rimosso un gran numero di alberi per scopi militari, distruggendo prevalentemente frutteti e terreni agricoli. Le olive sono una coltura importante per gli agricoltori palestinesi; i frutteti non si trovano solo in Cisgiordania, ma anche vicino a Khan Younis e in altre parti della Striscia di Gaza. L'albero ha un significato culturale particolare per i palestinesi. Le immagini satellitari di Planet Labs mostrano che vaste aree della Striscia di Gaza in cui ha operato l'IDF sono state ripulite da frutteti e terreni agricoli. Una di queste aree è il cosiddetto "Corridoio Netzarim" - una striscia di terra che taglia in due la Striscia appena a sud di Gaza City. Le immagini del 9 marzo, confrontate con quelle del 15 ottobre, mostrano che l'area all'interno di questo corridoio è stata pesantemente deforestata con più di circa 1.500 ettari di terreno ripuliti da alberi e altre piante. I frutteti vicino ad Al-Bureij erano stati rasi al suolo per il timore che potessero esserci mine sepolte tra gli alberi. Un'altra causa della deforestazione a Gaza è la disperata situazione umanitaria causata dalle operazioni militari israeliane. Un esempio illustrativo può essere visto a Deir Al-Balah, una città nel

centro della Striscia. Nel giugno 2023, le immagini satellitari mostravano un'ampia copertura arborea in un cimitero incastrato tra due grandi strade e una moschea. Già il 5 novembre si vedono i primi segni di scomparsa degli alberi, il 21 novembre, la situazione accelera e solo pochi alberi proiettavano ombre sul cimitero ormai per lo più spoglio, con una piccola concentrazione rimasta nella parte sud. Ma il 7 gennaio anche questo gruppo di alberi era scomparso. Uno dei più grandi rifugi dell'UNRWA, il Centro di formazione Khan Younis, si trovava appena a sud della città di Asda'a. Secondo l'Organizzazione ONU, alla fine di gennaio nel rifugio "massicciamente sovraffollato" erano registrati 43.000 sfollati interni. Il mese scorso Netanyahu ha annunciato un'offensiva nella città più meridionale di Rafah, al confine con l'Egitto, per eliminare "l'ultimo bastione di Hamas". L'annuncio ha suscitato critiche da parte dei gruppi per i diritti umani poiché la maggioranza dei palestinesi, oltre un milione, vive in tendopoli a Rafah dopo che Israele ha annunciato il prossimo attacco. Da allora anche gli alberi nei cimiteri di Rafah sono stati abbattuti. Gli alberi che non vengono abbattuti solo per produrre legna da ardere, ma anche per liberare il terreno e farne ricoveri temporanei. Una deforestazione simile era stata osservata a nord di Rafah, la seconda città più grande di Gaza. Mentre le tende crescevano progressivamente sotto gli attacchi aerei israeliani, le immagini satellitari a fine dicembre mostrano che le palme nel complesso ospedaliero sono state rimosse per costruire tende e creare spazio per i rifugiati. L'ospedale è stato successivamente bombardato. Anche il campus dell'Università Al-Aqsa a Khan Younis è stato utilizzato come luogo di rifugio, rigoglioso di alberi e prati ormai scomparsi dopo gli insediamenti provvisori degli sfollati. Lungi dal-

Antonio Tajani:  
"Con truppe Nato  
in Ucraina  
si rischia la terza  
guerra mondiale"



"Credo che la Nato non debba entrare in Ucraina. Mi auguro anche che nessun singolo Paese ci stia pensando. Non c'è nessun accordo, nessuna idea in tal senso". Lo ha detto il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, intervenendo a LetExpo organizzato da Alis in collaborazione con Veronafiere. "Sarebbe un errore entrare in Ucraina. Noi dobbiamo aiutare l'Ucraina a difendersi. Ma entrare noi a fare la guerra alla Russia, significa rischiare la terza guerra mondiale. Completamente diverso dire 'difendiamo il diritto internazionale, difendiamo la libertà dell'Ucraina diamo all'Ucraina strumenti militari economici tecnici ma andare a fare la guerra mi sembra un errore. Credo che tutte le persone di buon senso non vorrebbero questo", ha insistito il capo della diplomazia italiana.

l'essere semplici esempi di distruzione ambientale, le immagini satellitari raccontano la storia di un danno visto da due angolazioni. La prima riguarda le vittime civili palestinesi che non hanno il carburante o il cibo necessari e sono costrette a creare rifugi di fortuna su qualsiasi terreno disponibile. La seconda riguarda l'IDF, i cui attacchi contro Gaza prendono di mira non solo la sua popolazione civile, ma anche il paesaggio e la vegetazione di cui le persone hanno bisogno per sopravvivere. Bellingcat ha contattato l'IDF per un commento sull'impatto che la deforestazione e la distruzione dell'agricoltura stanno avendo sulla popolazione civile. Non ha ancora ricevuto risposta.

## Nuova strage della fame a Gaza, ancora vittime nelle file per gli aiuti

Almeno 20 persone sono state uccise e oltre 150 ferite a Gaza City mentre erano in attesa di ricevere aiuti umanitari: lo ha denunciato il governo della Striscia di Gaza, accusando dell'episodio militari di Israele. Secondo le informazioni disponibili, l'episodio si è verificato ieri nei pressi della rotatoria Kuwait. Molti dei feriti sono ricoverati all'Al Shifa, il principale ospedale di Gaza City. Medici della struttura, citati da media locali e anche dall'emittente del Qatar Al Jazeera, hanno confermato che le vittime sono state raggiunte da colpi di arma da fuoco. Un episodio in apparenza simile si era verificato alcune settimane fa, il 29 febbraio. Alla periferia di Gaza City almeno 112 persone erano state colpite a morte nei pressi di un posto di blocco di militari di Israele mentre cercavano di ottenere aiuti umanitari giunti a bordo di alcuni camion. Oggi la tensione è alta anche a Gerusalemme. Video trasmessi dall'agenzia di stampa Wafa mostrano file di palestinesi bloccati a un check point israeliano presso Betlemme, nella Cisgiordania occupata: non avrebbero ottenuto l'autorizzazione per raggiungere la moschea di Al Aqsa, nella città vecchia di Gerusalemme, per le preghiere del primo venerdì del Ramadan. Secondo Wafa, sono state già "migliaia" le persone respinte dai soldati di Tel Aviv perché "prive dei permessi necessari".



## LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Ucraina, Macron all'attacco: "Pronti ad impegnarci perché la Russia non vinca"



"Per avere la pace dobbiamo avere il coraggio di dire che siamo pronti a usare i mezzi affinché la Russia non vinca": parole, queste sul conflitto in Ucraina, pronunciate dal presidente francese Emmanuel Macron.

L'occasione è stata un'intervista alle tv poco prima del suo vertice di oggi a Berlino con il cancelliere tedesco Olaf Scholz e il primo ministro della Polonia Donald Tusk. Alcuni passaggi dell'intervista sono stati rilanciati da Macron sui suoi profili social. Il presidente ha detto tra l'altro: "Se oggi decidiamo di essere deboli, di fronte a qualcuno che ha oltrepassato ogni limite, e diciamo ingenuamente 'non andrò oltre questo o quello', non stiamo decidendo per la pace ma per la sconfitta".

Alcuni giorni fa, Macron aveva detto di non escludere l'invio di truppe in Ucraina. Nell'ultima intervista, il presidente francese ha sottolineato che la distanza tra

# Ucraina, carri armati polacchi nella incursione oltre il confine russo

Secondo la cronaca militare di fonte russa del 15 marzo, gli ucraini si sono ritirati dal confine russo nelle regioni di Belgorod e Kursk, ma sussiste il pericolo di nuovi attacchi nei villaggi di confine - Bolshaya Pisarevka, Popovka, Lukashovka, Aleksandrovka e Shostka. Gli osservatori occidentali riferiscono che le Forze Armate ucraine, i reparti del "Corpo Volontario Russo" (RDK) e della Legione Russia Libera (LSR) controllati dal capo della GUR di Budanov, si stanno rafforzando le forze nelle regioni di Kharkov e Sumy, con l'obiettivo di nuovi attacchi al territorio della Federazione. Secondo un esperto di Kiev, riportato dal portale DeepState "le prossime ore/giorni saranno decisive per RDK e LSR. Se riusciranno a creare una testa di ponte nella regione di Belgorod o di Kursk, otterrebbero una grande vittoria propagandistica e costringerebbe le forze armate russe a spostare la loro attenzione su queste aree a scapito di altre". Una dichiarazione del Ministero della Difesa russo riferisce che alle 16:30 (ora di Mosca del 14 marzo) un gruppo di sabotaggio ucraino composto da forze



per operazioni speciali e mercenari stranieri, trasportato su due elicotteri Mi-8 e utilizzando le caratteristiche del terreno, ha effettuato lo sbarco di 30 persone ad una distanza di 1 km dal confine di Stato. Successivamente, i militanti si sono mossi segretamente in direzione del villaggio di Kozinka a Belgorod e sono entrati in diverse case alla sua periferia.

Il contingente sarebbe stato scoperto e fermato dai russi, ma rimarrebbe bloccato in una delle case di Republican Street, direttamente adiacente al confine. L'intelligence russa sa-

rebbe stata a conoscenza del piano, come riferisce il quotidiano 'Mosca' "le informazioni su possibili tentativi da parte delle forze armate ucraine di sfondare il confine russo nelle regioni di Kursk e Belgorod sono state ricevute dall'intelligence due settimane prima dell'attacco". Di conseguenza Putin ha ordinato il ritiro delle truppe costituite da coscritti dalla linea di confine al secondo e terzo livello e sostituite con soldati a contratto (mercenari), volontari e militari delle forze speciali. Sulla fuga di notizie i dal dipartimento di Budanov, scrive anche un blogger

militare ucraino "qualcuno ha fatto trapelare ai servizi speciali russi un attacco 'improvviso' da parte delle Forze Armate dell'Ucraina/GUR sui territori russi, causando subito danni enormi. In realtà era una trappola." Un esperto della rivista americana Defense Express ha riferito che molto probabilmente all'azione hanno preso parte i carri armati polacchi trasferiti all'esercito ucraino nel 2023. Grazie a questi il villaggio russo di Tetkino nella regione di Kursk, sarebbe stato catturato. Un filmato che circola su Internet sulla perdita del carro armato polacco T-64BV, mostra che è stato fatto saltare in aria vicino alla dogana di Nekhoteevka, e già qualche commentatore russo adombra l'ipotesi che questi carri fossero guidati da personale polacco.

GiElle

Strasburgo e Leopoli è di 1459 chilometri, aggiungendo: "La guerra non è lontana da noi". Su queste dichiarazioni è intervenuto oggi Dmitrij Peskov, portavoce del

Cremlino, citato dall'agenzia di stampa Novosti. Secondo il responsabile, "il fatto che la Russia sia un avversario per la Francia è ovvio". Peskov ha aggiunto che Parigi già

"partecipa indirettamente alla guerra" e che, a giudicare dalle parole di Macron, "non è contraria ad aumentare il livello del proprio coinvolgimento".

## Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi  
**Sisal**



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche  
carte prepagate  
con iban italiano



pagamenti  
contributi inps



# Le abbondanti precipitazioni non risolvono il problema della siccità. Gravi rischi al Sud

Bene le tante piogge ma non è bastato. Soprattutto nel Sud dell'Italia. A essere in sofferenza, per la verità è un'ampia zona dell'Italia, che parte dalla Romagna e arriva fino alla Calabria, definita in "evidente sofferenza idrica". A fare il punto della situazione è la mappa tracciata dagli esperti dell'European Drought Observatory (Edo), che evidenzia un'area ad alto rischio siccità che parte dalla Romagna e arriva fino alla Puglia, comprende quasi tutta la Basilicata, buona parte della Calabria, le coste livornese e laziale e soprattutto nelle due isole maggiori e quanto mai in Sicilia, dove l'uso dell'acqua è razionato in oltre un centinaio di comuni con "zone rosse" tra le province di Catania, Caltanissetta ed Enna. La crisi idrica, però, non è solo italiana: è ancora più grave, infatti, lungo la fascia litoranea mediterranea spagnola, con le isole Baleari e la Grecia che sono alle prese con le conseguenze di un autunno e un inverno troppo miti e secchi.

**IL SUD ASSOMIGLIA SEMPRE PIÙ ALL'AFRICA**  
"Sono immagini che dovrebbero indurre una profonda riflessione sulle politiche idriche avviate dall'Unione Europea, perché la crisi climatica sta sconvolgendo equilibri storici, spingendo il Sud del Continente verso scenari africani con crescenti territori a forte rischio desertificazione, cui si può rispondere con manutenzione, con innovazione e nuove infrastrutture, ma anche con adeguate politiche, che ne considerino la specificità territoriale", commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di Anbi.

**SERVE SGUARDO DI LUNGO PERIODO**  
"I dati idrologici non devono essere analizzati, soprattutto dai soggetti decisori, nel contingente, ma in una prospettiva temporale ampia, perché la crisi climatica dimostra quanto repentinamente si passi dalla



siccità al rischio alluvionale". È questo l'invito di Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI), di fronte alla diffusa percezione che le recenti, abbondanti piogge abbiano risolto l'insufficienza idrica, registrata soprattutto nel Centro Sud del Paese; se, infatti, è innegabile che le precipitazioni abbiano dato ristoro ai territori assetati del Mezzogiorno, colpiti da mesi di aridità estrema ed anomalie termiche da record, non si può certo dire che abbiano risolto gli scompensi.

**LA SITUAZIONE DRAMMATICA DEL MAGHREB NELLA MORSA DELLA SICCAITÀ**  
Le fotografie di Copernicus dimostrano come tale condizione

diventi drammatica nel Maghreb: in Marocco si stima che le acque di falda possano ormai coprire solo il 20% del fabbisogno della popolazione e che nei bacini artificiali manchi l'80% dell'acqua solitamente invasata; i raccolti sono compromessi e le autorità locali hanno dovuto ricorrere a provvedimenti drastici come limitare l'irrigazione, proibire di innaffiare giardini e riempire piscine, perfino ridurre l'apertura dei tradizionali bagni pubblici (hammam).

**GLI EFFETTI BENEFICI DELLE ULTIME PIOGGE E NEVICATE**

Per quanto riguarda la nostra Penisola, il settimanale report dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche attesta come piogge e neviccate abbiano idricamente riequilibrato le regioni

settentrionali e l'arco alpino; resta il preoccupato rammarico che tale abbondanza d'acqua non venga perlopiù capitalizzata in bacini, così da creare riserva per l'annunciato ritorno di fenomeni climatici con forte aumento delle temperature.

**LA VALLE D'AOSTA E LE ALPI**

I livelli dei grandi laghi del Nord Italia hanno raggiunto i valori massimi e rilasciano grandi quantità d'acqua destinata al mare. La Valle d'Aosta, come tutto l'arco alpino, vede accrescere il manto nevoso, sperando che le temperature (in base ai dati del Centro Funzionale Regionale, febbraio è stato 4 gradi più caldo della media e lo zero termico ha toccato i 3.500 metri) non facciano sciogliere velocemente la coltre con inevitabile aumento del rischio idrogeologico; la perturbazione dell'ultima decade di Febbraio ha portato una quantità di pioggia superiore del 136% alla media mensile, seppur finora ininfluente sulla portata dei corsi d'acqua.

**PIEMONTE E LOMBARDIA**  
In Piemonte, a crescere è il fiume Tanaro, dove scorre oltre il 300% di acqua in più rispetto alla norma; calano invece le portate di Stura di Demonte, Stura di Lanzo e Toce. In Lombardia, le riserve idriche hanno raggiunto 4486 milioni di metri cubi (+25,5% sulla media). Fatta eccezione per il bacino del

fiume Brembo in leggero deficit, nella regione il manto nevoso è superiore di quasi il 18% alla norma; anche nel bacino di Toce-Ticino-Verbano, il bilancio nivale è ora più che positivo grazie a +80% di neve cumulata in soli 7 giorni (fonte: ARPA Lombardia). In calo sono i livelli di Ticino, Chiese, Oglio, Mincio ed Adda, nel cui alveo scorrono comunemente, grazie ai generosi apporti dal lago di Como, ben 277 metri cubi d'acqua al secondo, cioè una quantità ben superiore alla media in anni recenti.

**BENE VENETO E FIUMI IN EMILIA-ROMAGNA**

In Veneto la primavera troverà una regione tornata ad essere, almeno per ora, ricca d'acqua. Il timore di emergenze idrogeologiche è rientrato con il calo delle portate dei fiumi Muson dei Sassi, Cordevole, Adige e Bacchiglione, che pur mantengono flussi ben al di sopra degli standard mensili. La neve è in aumento su Dolomiti e Prealpi. In Emilia-Romagna, i fiumi Secchia e Taro aumentano le portate; stabile è invece l'Enza, mentre cala la Trebbia. Come gli altri territori del versante adriatico dell'Appennino, anche quelli romagnoli registrano un deficit pluviometrico.

Aumenta ulteriormente il flusso nel fiume Po nel tratto a monte: ad Isola S. Antonio, nell'Alessandrino, in 7 giorni sono raddoppiati i valori di portata e lo scarto positivo sulla media mensile raggiunge il 530%! A Torino l'acqua in alveo è 10 volte quella che scorreva solo un anno fa e, in generale, le portate di piena, registrate in questi giorni, sono le più alte del recente biennio. In Liguria i livelli dei fiumi Entella, Magra ed Argentina rimangono stabili, mentre un'ulteriore crescita si registrata nella Vara. Per quanto riguarda la neve, un manto di 90 centimetri è presente localmente sulle Alpi Marittime. In Toscana le portate dei fiumi Sieve, Serchio, Ombrone ed Arno risultano crescenti ed abbondanti rispetto alla norma (rispettivamente

Cronache italiane - SPECIALE SALUTE'

# Disturbi del comportamento alimentare Auxologico, 4.000 giovani morti ogni anno

La stima dell'Auxologico di Milano sulle vittime dei Disturbi del comportamento alimentare è da brividi: 4mila giovani ne muoiono ogni anno, in Italia. In più, il sistema è saturo e per affrontare in maniera adeguata la diffusione del fenomeno, la via da percorrere è quella di ridurre le persone malate, facendo soprattutto prevenzione. Se ne è parlato stamani a Milano.

“Il disagio giovanile è per noi una priorità assoluta. In particolare i disturbi alimentari e il disagio mentale sono un'emergenza silenziosa, esplosa dopo il Covid, e la dobbiamo affrontare usando gli strumenti propri delle emergenze. Quindi più stanziamenti (e Regione Lombardia solo per quest'anno stanziava 6 milioni di euro), reparti specializzati, un lavoro sul territorio molto capillare insieme a scuole, associazioni, centri sportivi e soprattutto con le famiglie per potenziare la prevenzione”. Lo ha detto l'assessore al welfare di Regione Lombardia, Guido Bertolaso, all'incontro promosso dalla Diocesi di Milano nella Giornata nazionale dei Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA) con l'Arcivescovo di Milano, Mario Delpini, gli studenti del Collegio San Carlo di Milano e la



Fondazione Oratori Milanesi (FOM) in collaborazione con Auxologico, che hanno presentato un percorso formativo online a disposizione di educatori, società sportive e associazioni.

Il percorso formativo, elaborato in collaborazione con Auxologico, dal titolo “Come ti nutri?”, è da oggi sulla piattaforma online della FOM ([www.oramiformo.it](http://www.oramiformo.it)), e si propone di aiutare gli educatori a riconoscere i sintomi che conducono ai disturbi del comportamento alimentare.

“Ogni anno i Disturbi del comportamento alimentare causano 4.000 morti tra i nostri giovani”, è la stima fornita dal presidente di Auxologico, Mario Colombo, “un segno che deve spronarci a fare ancora di più e in stretta sinergia, istituzioni, strutture sanitarie, educatori, famiglie e mass media”. L'allarme sullo “stallo” dei servizi a contrasto di queste insidiose patologie è stato lanciato dallo psichiatra dell'Auxologico Leonardo Mendolicchio: “Ormai i servizi presenti sul territorio

hanno messo in campo tutte le risorse possibili su una popolazione che aumenta sempre di più dal punto di vista degli indici epidemiologici. Questo ha già prodotto una saturazione del sistema che fa fatica a dare risposte rapide e capillari sul territorio. In un contesto come questo la prevenzione è fondamentale, occorre ridurre il numero delle persone che si ammalano e in questo senso fare attività di formazione agli allenatori e agli insegnanti, ovvero agli educatori principali”.



MARTINA COLOMBARI:  
“NON CONFONDETE  
I SOCIAL  
CON LA REALTÀ”

L'attrice e conduttrice televisiva Martina Colombari ha invitato a non confondere “la portata sociale di un sintomo con la dimensione individuale dello stesso. Se da un lato la società capitalista in cui viviamo concorre alla proliferazione di sintomi alimentari, cosiddetti alla moda, dall'altro non bisogna dimenticare la dimensione soggettiva di ogni sofferenza. Il consiglio che possiamo dare ai giovani è di ascoltarsi, di parlarsi, di parlare delle loro difficoltà. E di fare un buon uso dei social. Farne un buon uso significa saper giocare con il virtuale senza confonderne il piano con la realtà, fatta di figure umane la cui imperfezione sottolinea al tempo stesso l'unicità di ciascuno”.

Dire

+67, +135%, +141%, +106%).  
LE MARCHE E L'UMBRIA  
Tra i fiumi marchigiani a crescere è il solo Sentino. Le cumulate di pioggia sulla regione non hanno superato i 30 millimetri in 7 giorni, comportando un leggero incremento nei volumi invasati dalle dighe: i bacini trattengono 51,46 milioni di metri cubi (valore inferiore solo al solo 2023), che sono una garanzia per i mesi a venire, poiché non c'è neve sull'Appennino Umbro-Marchigiano. In Umbria il mese di febbraio è stato leggermente meno piovoso che nello scorso quinquennio: le cumulate più abbondanti si sono registrate nella media Valle del Tevere.

L'altezza idrometrica del lago Trasimeno cresce di 3 centimetri, mentre il livello dei fiumi Chiascio e Paglia si alza di circa mezzo metro. Anche i corpi idrici del Lazio escono rigenerati da questa fase di perturbazione climatica: i livelli degli esangui laghi vulcanici crescono (Bracciano +10 centimetri rispetto a 15 giorni fa; Nemi + cm. 4 così come il bacino di Albano) ad anche le portate dei fiumi (Tevere +121%, Aniene +126%, Fiora +81%). Poca neve sui monti Simbruini: si registrano cumulate nivali fino a 29 centimetri a Campo Catino, mentre sul Terminillo il manto nevoso non raggiunge i cm. 25. In Abruzzo il livello del fiume

Orta, nel pescarese, è inferiore di circa 20 centimetri a quanto registrato l'anno scorso, mentre quello del Sangro è circa 14 centimetri sopra ad un anno fa. Sulle montagne la neve è un miraggio: solo a Campo Imperatore ce ne sono 54 centimetri, ma l'anno scorso ve ne erano oltre 60. In Campania il fiume Volturno registra una significativa crescita, mentre è più contenuta quella di Sele e Garigliano. Un'autentica “boccata d'acqua” è arrivata sull'assetata Basilicata, grazie alle piogge delle scorse due settimane: negli invasi sono confluiti 36 milioni di metri cubi d'acqua, ma lo scorso anno ve ne erano 117 milioni in più.

UN PO' DI RISERVA  
PER LA PUGLIA

Alla Puglia la settimana passata ha regalato una dotazione di riserva idrica pari a 8 milioni di metri cubi, portando il totale d'acqua invasata a mln. mc. 183,59: rispetto all'anno scorso manca il 39%. Nella regione, l'ultima decade di febbraio è stata caratterizzata da piogge

sopra la media nella fascia, che va da Taranto alla costa brindisina attraversando la Valle d'Itria, mentre il basso Salento è rimasto a secco, con cumulate dimezzate rispetto al consueto. Infine, in Sicilia si sono registrati fenomeni piovosi soprattutto sul messinese con cumulate fino a 30 millimetri in 72 ore.





CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



## ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

---



- ★ volantini,  
locandine e manifesti  
biglietti da visita  
inviti e partecipazioni  
cartoline e calendari  
buste e carte intestate
- 

## ★ Stampa riviste e cataloghi

---

